



È morta Eunice Kennedy, sorella di John, Bob e Ted

■ Eunice Kennedy Shriver, sorella di John e Robert Kennedy, è morta ieri a 88 anni (nella foto di famiglia è la prima a sinistra). Aveva fondato le Special Olympics per atleti con disabilità mentali, in memoria della sorella Rosemary: «Il suo impegno ha trasformato le vite di milioni di persone che sono oggi il simbolo vivente di quel che ha

lasciato», dice la famiglia. Per il presidente degli Usa Obama «sarà ricordata come una donna straordinaria che ha insegnato al nostro paese e al mondo che nessuna barriera fisica o mentale può fermare il potere dello spirito umano». Nel 1976 sostenne la campagna elettorale del marito, candidato alla vicepresidenza con George McGovern.

In breve

RILASCIATI 4 VOLONTARI Somalia

■ Quattro volontari di una Ong francese sono stati rilasciati in Somalia dopo un rapimento di nove mesi. Due donne francesi, un belga e un bulgaro erano stati sequestrati al confine con l'Etiopia il 5 novembre. Furono aggrediti da circa 20 uomini armati mentre stavano salendo sull'aereo, e furono presi in ostaggio.

VENEZUELA L'Italia finanzia la ricerca dell'aereo caduto

L'Italia ha stanziato due milioni di euro per svolgere nuove ricerche al largo del Venezuela, dove il 4 gennaio del 2008 si inabissò un bimotore della compagnia Transaven con 14 persone a bordo, di cui 8 italiani. La decisione è stata presa da Palazzo Chigi. Le ricerche si concentreranno su un tratto di mare ancora inesplorato e vi parteciperanno tecnici dei due paesi.

BRASILE Lula mediatore fra Venezuela e Stati Uniti

Doppio, delicato ruolo per il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva che al summit dell'Unasur, Unione delle nazioni sudamericane, a Quito dovrà assumere il ruolo di mediatore tra Usa, Colombia e Venezuela. Al centro dei colloqui la discussione sull'accordo militare tra Bogotà e Washington per consentire ai soldati americani l'uso di sette basi colombiane. Contrario Chávez.

TERREMOTO E TIFONE Taiwan

■ Inondazioni, frane, crolli e smottamenti su tutta l'isola. Al sud almeno 62 morti accertati, 57 dispersi: strade cancellate, auto inghiottite dai fiumi, un elicottero di salvataggio si è schiantato contro una montagna. I 700 abitanti di Hsiaolin sono intrappolati da una colata di fango che ha inghiottito tutte le case: di loro non si sa nulla.

Usa, homeless lascia \$150.000 alla ricerca

NEW YORK ■ Una senzateo ha donato 150mila dollari alla Hebrew University di New York prima di morire a 92 anni. Il lascito ha stupito chi la ricorda in strada, accanto all'inseparabile carrello della spesa; difficile pensare che avesse centinaia di migliaia di dollari depositati in banca. Negli ultimi due anni la donna era stata "adottata" da una coppia di New York, a cui lei posteggiava l'auto tutti i giorni spostandola da un parcheggio all'altro per evitare le multe, in cambio di un letto e un pasto caldo. Anche loro hanno avuto parte del lascito, 100 mila dollari. La signora ha puntualizzato che i 150mila dollari andranno investiti in ricerca sulle malattie cardiovascolari e nella prevenzione della cecità. Di origine ebrea, la donna era fuggita dall'Austria nazista nel 1939, di qui il legame con la Hebrew University, l'ateneo ebraico di New York. ♦

Nuovo vertice per Al Fatah Esce Abu Ala entra Barghouti

■ Alla fine nessun colpo di scena, solo un leggero scrollone nelle file di Fatah. Il sesto congresso, a 20 anni dal precedente, decima negli organismi dirigenti la vecchia guardia arafattiana. E rafforza la linea del negoziato con Israele condotta da Abu Mazen. Rinnovati 14 dei 18 nomi del Comitato centrale, ma senza scosse, ai quali si aggiungono 4 nomi cooptati incluso lo stesso Abu Mazen. Esce di scena Ahmed Qurei, alias Abu Ala, 72enne ex presidente dell'Anp dopo Yasser Arafat e ora oppositore del suo successore Abu Mazen. Entra Marwan Barghouti, 50enne, già delfino dello stesso Arafat, in carcere in Israele con cinque ergastoli per aver capitanato la prima Intifada. Non è in carcere invece e sarà la spalla di Abu Mazen, Mohammad Dahlan, 48 anni, l'uomo forte di Gaza, che entra nel Cc insieme al suo omologo in Cisgiordania Jibril Rajub, 56 anni, e all'ex capo dell'intelligence palestinese Tawfiq Tirawi. Dentro anche il capo negoziatore Saeb Erekat e il nipote di Arafat Nasser Kidwa, altro negoziatore. I

Vincenti e perdenti Si rafforza Abu Mazen, esce dal Cc il successore di Arafat

più votati - oltre mille preferenze su 2.200 delegati - sono stati nell'ordine: Abu Maher alias Mohammed Ghneim, padre fondatore di Fatah ostile agli accordi di Oslo con Israele ma considerato vicino ad Abu Mazen; Mahmoud Aloul, governatore di Nabulus; terzo Marwan Barghouti di cui ieri il ministro israeliano per le Minoranze, il laburista Avishai Braverman, ha chiesto al governo di Tel Aviv che sia «seriamente presa in considerazione la scarcerazione». Nel Cc anche Hussein al Sheikh, direttore dell'agenzia che coordina i rapporti amministrativi con Israele, e Azzam al Ahmad, capogruppo e a capo della delegazione per i colloqui di riconciliazione con Hamas. Sultan Abu el Einein, delegato palestinese in Libano, è l'unico membro basato all'estero. Tra i perdenti di questa otto giorni a Betlemme, oltre ad Abu Ala, c'è Faruq Kaddumi, anche lui ostile agli accordi del 1993, il segretario generale di Fatah a Gaza Zacharia al-Agha e Intisar al-Wazir, moglie di Abu Jihad ucciso da un commando israeliano a Tunisi. ♦